

Rassegna Stampa

16-05-2016

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	16/05/2016	14	Muore colpito da un fulmine Tragedia in una gara in Friuli <i>V.san.</i>	2
REPUBBLICA	16/05/2016	33	Per l'Italia che frana serve il geologo di zona <i>Luca De Vito</i>	3
STAMPA	16/05/2016	63	Che tempo farà - Si va verso un piccolo assaggio d'estate Incontri sul clima da Torino a Piacenza <i>Luca Mercalli</i>	4
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- Incidenti in montagna: frana sul Monte Sirente, coinvolti escursionisti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- Meteo Didattica: le "supercelle" made in Europe, i temporali più violenti osservati sul continente - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- A Roma "Race for the cure", 65mila per la lotta ai tumori al seno [FOTO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- Maltempo, tempesta di fulmini sul Bangladesh: 64 morti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- Alpini, adunata record ad Asti nella città di vino e cultura - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- I temporali pre-monsonici scatenano un'impressionante tempesta di fulmini killer in Bangladesh - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	16/05/2016	1	- Allerta Meteo, inizia il pomeriggio temporalesco: "esplodono" violenti temporali da Nord a Sud [LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
ansa.it	16/05/2016	1	Fiamme nella notte in bar a Controguerra - Abruzzo <i>Redazione</i>	16
liberoquotidiano.it	16/05/2016	1	Allarme Europei, Il rapporto Interpol da brividi: "kamikaze? Noi non..." - Esteri <i>Redazione</i>	17
tiscali.it	16/05/2016	1	Fiamme nella notte in bar a Controguerra <i>Redazione</i>	18
corriere.it	16/05/2016	1	Gp di Spagna; vince Verstappen Raikkonen e Vettel sul podio <i>Redazione</i>	19
corriere.it	16/05/2016	1	Morto atleta disperso, colpito da fulmine <i>Redazione</i>	20
ilfoglio.it	16/05/2016	1	Guerre del sottosuolo <i>Redazione</i>	21
ilsecoloxix.it	16/05/2016	1	- Caccia al piromane seriale, in sei mesi bruciati 23 mezzi <i>Redazione</i>	25
ilsecoloxix.it	16/05/2016	1	- Incendi nei boschi, inchiesta a una svolta: "unica firma" <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	16/05/2016	1	- Fulmine su un palazzo, colpito un operaio <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	16/05/2016	1	Si solleva la pavimentazione: parte di piazza Sisto transennata <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	16/05/2016	1	Udine, atleta disperso durante una corsa podistica. Trovato morto: colpito da un fulmine <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	16/05/2016	1	Sfilano anche i cani specializzati nel soccorso <i>Redazione</i>	30
agi.it	16/05/2016	1	Allarme-grandine: fa strage colture, ? calamit? <i>Redazione</i>	31

Il corpo dell'atleta ritrovato dopo alcune ore

Muore colpito da un fulmine Tragedia in una gara in Friuli

[V.san.]

Il corpo dell'atleta ritrovato dopo alcune ore Muore colpito da un fulmine Tragedia in una sfarà in Friuli UDINE È stato ritrovato privo di vita, colpito da un fulmine, l'atleta disperso mentre stava partecipando al Trail dei tré castelli a Gemona del Friuli (Udine). La scoperta è stata fatta dai tecnici del Soccorso alpino. Mario Pantanali, 42 anni, di Noventa Vicentina (Vicenza) è stato centrato in pieno da una saetta, a quota 1.100 metri, non lontano dalla cima del monte Cuarnan. Pantanali era impegnato sul percorso più breve, di circa 32 chilometri, che da Gemona doveva condurlo a Venzone. Quando è stato ritrovato cadavere, Pantanali presentava gravi ustioni al torace e ad una gamba. Sarebbe morto all'istante. I carabinieri indagano. E sulla pagina Facebook dedicata alla competizione, 50 km di percorso impervio tra i boschi, spunta già qualche nota polemica: l'organizzazione avrebbe chiuso la gara e poi l'avrebbe riaperta, proprio per le cattive condizioni del tempo. (V.San.) La vicenda La vittima. Mario Una tragedia Pantanali, incredibile. Un 42 anni, atleta morto partecipava ad colpito da un una gara in fulmine Friuli -tit_org-

Salvaguardia del territorio

Per l'Italia che frana serve il geologo di zona

[Luca De Vito]

Per l'Italia che frana serve il geólogo di zona Il "geólogo di zona" è una figura che ancora non esiste, ma che a breve potrebbe entrare nel nostro ordinamento. E che potrebbe far felici i laureati italiani in cerca di lavoro. Il nostro Paese è a forte rischio idrogeologico, spiega Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei geologi. Basta sapere che in tutta Europa sono state registrate 700mila frane, di cui più di 500mila solo sul territorio italiano. Bisogna affiancare agli interventi strutturali una serie di interventi di prevenzione per la salvaguardia delle vite umane. Quello che stiamo proponendo, e su cui abbiamo aperture, è un presidio territoriale fisso allargato. Una sorta di protezione civile preventiva in grado di individuare in tempo i rischi. Su questo tema sono al lavoro alcuni parlamentari tra cui il siciliano Tonino Moscati (Pd) che in un'intervista ha dichiarato: È necessario intervenire non soltanto quando accadono degli eventi spiacevoli, ma costantemente. Va attivato un percorso di monitoraggio e controllo del territorio. Abbiamo voluto farlo insieme all'Ordine dei geologi con una proposta di legge che mira a creare degli uffici geologici territoriali di zona a salvaguardia del territorio. (luca de vito) -tit_org- PerItalia che frana serve il geologo di zona

Che tempo farà - Si va verso un piccolo assaggio d'estate Incontri sul clima da Torino a Piacenza

[Luca Mercalli]

Lunedì Che tempo farà Si va verso un piccolo assaggio (Testate Incontri sul clima da Torino a Piacenza) è un'aria settentrionale fresca e asciutta che è affluita nelle ultime ore e, mentre al Nord-Ovest il cielo è terso, rovesci sparsi si concentrano lungo la penisola. Da domani prevale il sereno, salvo un fronte atlantico giovedì con piogge tra il Nord-Est e il Centro, e per il week-end pare affacciarsi una fase più calda con oltre 25 °C in Pianura Padana. La scorsa settimana una depressione sull'Europa occidentale ha diretto aria calda e carica di polvere sahariana al Sud, e umida al Nord, dove - come è normale maggio - è piovuto quasi ogni giorno. Le piogge più intense sono cadute mercoledì 11 dal Torinese al Verbano (fino a 100-140 mm), corsi d'acqua ingrossati ma nessun danno, mentre lo scirocco faceva salire la temperatura a 32,6 °C a Enna. Giovedì temporali in trasferimento al Nord-Est (oltre 50 mm sulle Prealpi friulane), Emilia-Romagna, alta Toscana e Marche, neve sulle Alpi centro-orientali oltre i 1800 e grandi nate nel pomeriggio, da Bologna a Cattolica, ancora forti scrosci pomeridiani in Liguria (75 mm in un'ora al Lago Giacopiane). Mentre la depressione si allontanava a Est, sabato pomeriggio un fronte freddo da Nord ha scatenato furiose grandinate in Valpadana, 5 cm di ghiaccio al suolo a Torino (zona Nord-Est) e a Reggio Emilia, inoltre nubifragio da 57 mm in un'ora a Poirino (Torinese) che ha trascinato grandi quantità di sedimenti argillosi nel Po colorandolo di giallo, poi ieri temporali sparsi si sono attivati al Centro mentre al loro seguito l'atmosfera diveniva radiosa al Settentrione. Oggi al Salone del Libro di Torino presenterò due nuovi libri dedicati al clima: Qualcosa là fuori, di Bruno Arpaia (ed. Guanda), primo romanzo italiano di climate-fiction, che racconta di una colonna di migranti in fuga verso la Scandinavia dal Sud Europa arroventato e riarso, e Un nuovo clima, di Francesca Santinelli (ed. Rubbettino), viaggio nelle strategie per contrastare i cambiamenti climatici; ci sarà inoltre un incontro organizzato dalla Fima Raccontare l'ambiente: una sfida di cittadinanza per discutere della poca informazione ambientale in Italia. Domenica 22 maggio, al Collegio Alberoni di Piacenza, inaugurazione della rassegna Sono le nuvole, con la mostra di spettacolari nubi dipinte di Alberto Bertoldi (aperta fino al 3 luglio), visite guidate al rinnovato osservatorio meteorologico e, alle 20,45, la mia conversazione scientifica Passano le nuvole, carica di notizie.

-tit_org- Che tempo farà - Si va verso un piccolo assaggio d'estate Incontri sul clima da Torino a Piacenza

- Incidenti in montagna: frana sul Monte Sirente, coinvolti escursionisti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: frana sul Monte Sirente, coinvolti escursionisti
Una frana si è staccata sul Monte Sirente, sull'Appennino abruzzese
Di Filomena Fotia - 15 maggio 2016 - 16:44 [sentiero]
A causa della pioggia, una frana si è staccata sul Monte Sirente, sull'Appennino abruzzese: almeno 15 escursionisti sarebbero coinvolti. Sul posto stanno intervenendo i tecnici del Soccorso Alpino accompagnati da operatori del 118. Un torrente di acqua e sassi avrebbe travolto il gruppo, ed una persona sarebbe rimasta ferita cadendo in un canalone. L'area è particolarmente impervia e il ferito si trova in un punto difficile da raggiungere.

- Meteo Didattica: le "supercelle" made in Europe, i temporali più violenti osservati sul continente - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Meteo Didattica: le supercelle made in Europe, i temporali più violenti osservati sul continente
 Le supercelle rappresentano il fenomeno temporalesco più violento che si può osservare in natura
 Di Daniele Ingemi -15 maggio 2016 - 18:36
 [supercell_nssl_2]Le supercelle rappresentano il fenomeno temporalesco più violento che si può osservare in natura. Essa si distingue dagli altri fenomeni temporaleschi poiché al proprio interno presenta un forte moto rotatorio antiorario che favorisce lo sviluppo di un intenso updraft rotante, chiamato mesociclone. Ogni sistema temporalesco che presenta uno spiccato motovorticoso al proprio interno, tale da originare degli updrafts roteanti, può venire identificato in una supercella. In genere questi potenti sistemi convettivi si possono formare solo in determinate situazioni sinottiche, in aree di forte instabilità atmosferica, con una forte convergenza fra venti di opposte direzioni nei bassi strati ed in presenza di un Wind Shear verticale considerevole, esacerbato dal transito nell'alta troposfera del ramo principale del getto polare o di un Jet Streak (massimi di velocità del getto) adesso collegato.
 11113850_10206820832348173_2235856184649124329_n-300x300
 Proprio grazie all'intenso Shear del vento (variazioni di velocità e direzione del vento man mano che si sale di quota) che all'interno dei cumulonembi temporaleschi si cominciano ad innescare i moti rotatori che fanno ruotare l'updraft, trasformandolo successivamente in un mesociclone ben definito, con velocità che possono superare i 260-280 km/h. Soprattutto in presenza, nell'alta troposfera, di Jet Streaks o Drifts (in quest'ultimo caso parliamo di campi di vento molto forti in quota non associabili al getto), dentro i cumulonembi si cominciano a formare dei moti rotatori orizzontali. Le caratteristiche di un temporale di natura "supercellulare"
 Le caratteristiche di un temporale di natura supercellulare
 Questi forti moti rotatori orizzontali vengono poi assorbiti dalle forti correnti ascensionali che li generano. Tali rotazioni, pur venendo in parte assorbite dagli stessi moti convettivi che alimentano i cumulonembi, tendono a far ruotare le correnti ascensionali, le quali tendono ulteriormente ad intensificarsi a seguito del passaggio in alta quota del getto. Questo scorrendo ad altissima velocità in quota crea un vuoto d'aria, nell'alta troposfera, che viene progressivamente colmato dall'attivazione di intensi moti ascensionali che esacerbano l'attività convettiva e tendono a riempire il vuoto d'aria prodotto dal flusso stesso.
 supercell-lightnin_2318003k-300x201A
 ciò bisogna aggiungere l'instaurazione di un forte gradiente termico, tra la massa d'aria fredda in arrivo e quella calda umida preesistente al suolo in fase di sollevamento, e da notevolissimi divari igrometrici tra la massa d'aria fredda in entrata, decisamente più secca, e quella calda in sollevamento, molto più umida. Durante tale processo l'updraft normale si trasforma in un mesociclone, alla cui base potrà comparire una minacciosa Wall cloud (nube a muro) dalla quale si possono sviluppare delle trombe o persino dei tornado, come quelli che si originano sopra le praterie statunitensi. Molte volte la Wall cloud viene preceduta da uno spettacolare invortimento delle masse nuvolose scure, presenti alla base dei cumulonembi (evento molto comune nelle pianure degli USA centrali). La formazione della Wall cloud evidenzia come gli intensi moti rotatori che caratterizzano la supercella possono estendersi verso il basso, arrivando a contatto con il suolo in determinati casi, creando le situazioni adatte per i tornado o fenomeni vorticosi altrettanto disastrosi.
 22727_906543546035735_6035582162410283769_n-300x225
 La rotazione diventa più forte se il Wind Shear positivo è caratterizzato nei bassi strati da correnti calde e molto umide che entrano da SE o da Sud nella parte anteriore dove agisce il cosiddetto inflow, la corrente ascensionale colma di aria calda e umida che si spinge verso la base del temporale, mentre in quota dominano potenti flussi sud-occidentali o dai quadranti occidentali che stirano verso est o nord-est le sommità ghiacciate dei cumulonembi.
 super_cell_storm_2916783a-300x188
 Una volta raggiunta la fase di piena maturità la continua caduta di pressione all'interno del temporale tende a rafforzare la rotazione dentro la supercella, inasprendo la fenomenologia

che accompagna (forti rovesci, grandinate, attività elettrica, colpi di vento e tornado). Difatti avvicinamento di una supercella è quasi sempre accompagnato da una diminuzione della pressione barometrica, segno tangibile della presenza del mesociclone. Imponente supercella temporalesca osservata alle porte di Mosca (credit Severe Weather RU) Imponente supercella temporalesca osservata alle porte di Mosca (credit Severe Weather RU) A differenza degli altri fenomeni temporaleschi nella supercella le correnti discendenti non divergono all'esterno del temporale, sull'esempio dell'outflow, ma vengono risucchiate all'interno di esso grazie alla presenza del mesociclone, favorendo la formazione della famosa Wall cloud, la quale però non compare in tutte le supercelle. In alcune supercelle, come quelle classiche, le più note in Europa, la Wall cloud può risultare del tutto assente, malgrado la presenza di uno o più mesocicloni. Una delle tante "supercelle" osservate sul territorio tedesco Una delle tante supercelle osservate sul territorio tedesco Un'altra caratteristica peculiare della supercella è la grande stazionarietà su una determinata regione, indotta dalla forte convergenza nei bassi strati che si viene a realizzare attorno al sistema convettivo. La forte confluenza nei bassi strati, difatti, contribuisce a rallentare il moto di propagazione della supercella, solitamente da SO a NE o da Ovest verso Est. Fra la tarda primavera e la stagione estiva gran parte delle pianure e dei bassopiani dell'Europa centrale e orientale, dalla Francia alla Russia europea e Ucraina, diventano terreno fertile per lo sviluppo di maestosi sistemi temporaleschi mesociclonici capaci di dare origine a fenomeni davvero estremi, con forti grandinate e in rare occasioni persino a tornado di grosse dimensioni che possono cagionare danni veramente ingenti. L'incudine di una delle "supercelle" osservata in questi giorni sul Texas Difatti, proprio in questo periodo dell'anno, nel pieno della stagione calda nei climi continentali, i terreni, soprattutto lungo le immense pianure dell'est Europa, fra Polonia, Ucraina e Russia europea, tendono sempre più a scaldarsi durante le ore centrali del giorno, immettendo nell'atmosfera una maggiore quantità di calore (specie negli strati prossimi al suolo) che tende a far salire i termometri oltre la soglia dei +26/+30 C. Supercella-Germania-2 Questo maggior apporto di calore, indotto dalla graduale intensificazione dell'insolazione diurna che surriscalda per bene i terreni, instabilizzando la colonna d'aria sovrastante, per inasprimento del gradiente termico verticale (fra l'aria sempre più mite nei bassi strati e l'aria fredda che scorre alle quote superiori della troposfera), alimenta pure lo sviluppo dei moti convettivi (correnti ascensionali che dal suolo tendono a propagarsi verso la media e alta troposfera) che spesso vengono identificati nella genesi di addensamenti cumuliformi, piuttosto sviluppati in altezza, nelle ore centrali del giorno, specie se in presenza di importanti gradienti termici verticali, che vengono poi inaspriti dall'isolamento nei bassi strati, in prossimità del suolo, di un cuscinetto d'aria calda e umida (come avviene in estate sulla pianura Padana dove lo strato caldo umido preesistente al suolo rappresenta il carburante che mette in moto i temibili temporali padani). Due "supercelle temporalesche" gemelle osservate sulla pianura Veneta, poco ad est della città di Verona Due supercelle temporalesche gemelle osservate sulla pianura Veneta, poco ad est della città di Verona D'estate, molto spesso, basta affondo di leggere infiltrazioni di aria più fredda dalle latitudini scandinave o dalla Russia occidentale, sopra gli arroventati bassopiani polacchi, russi e ucraini, per innescare intensi temporali termoconvettivi, caratterizzati da una vivace attività elettrica e forti colpi di vento (downbursts), che scoppiano improvvisamente, fra il pomeriggio e la prima serata, generando rovesci e intense piogge che si esauriscono rapidamente dalla serata/notte. Quando poi scivolano dei vecchi CUT-OFF o delle gocce fredde, colme di aria molto fredda d'origine polare o sub-polare nella media troposfera (con isoterme di -30 a 500 hpa), l'instabilità, inasprita dai forti gradienti termici verticali, può divenire veramente molto marcata, dando origine a forti temporali, con imponenti inneschi di Cellule temporalesche e sistemi a Multicella che in particolari condizioni di Shear del vento alle varie quote e in presenza di marcate avvezioni di vorticità positiva nella media troposfera possono degenerare in vere e proprie supercelle che apportano forti rovesci di pioggia, capaci di durare per diverse ore, e alle volte pure grandinate con intensa attività elettrica. Supercell_from_ISS_Chile La maggior parte delle supercelle temporalesche che nascono sopra le vaste pianure e i bassopiani dell'Europa centro-orientale, dalla Germania fino alle pianure Sarmatiche e a quelle dell'Ucraina, in genere, prendono corpo solo in presenza di un forte Wind Shear verticale che su queste aree si ottiene prevalentemente quando nei bassi strati i venti si dispongono da SE

e S-SE, mentre a 850 hpa ruotano più da S-SO e SO, assumendouna spiccata componente occidentale attorno i 500 hpa (5200 metri).supercell1Nella maggior parte dei casi le grandi supercelle temporalesche chesi sviluppano sopra le pianure dell Europa orientale prendono forma e si strutturano da un iniziale Cluster, e più raramente da una Cellatemporalesca singola ben sviluppata e alimentata da aria molto calda e umida che tende ad ascendere bruscamente versoalto, alimentando potenti updrafts pronti a rinvigorireammasso temporalesco. Spesso le supercelle vengonoerroneamente confuse con complesse multicelle o Cluster temporaleschi piuttosto sviluppati.Ecco come appare nelle immagini radar una "Supercella" nel pieno del suo stadioevolutivo. Si nota il classico "uncino" che indica l'area dove si concentrano ifenomeni più violentiEcco come appare nelle immagini radar una Supercella nel pieno del suo stadio evolutivo. Si nota il classico uncino che indicaareadove si concentrano i fenomeni più violentiIn realtà non è del tutto facile individuarla, se non tramite le immagini radaroanimazione del satellite infrarosso. Come abbiamo già enunciato, a dispetto degli altri fenomeni temporaleschi, la supercella presenta al proprio internoun forte moto rotatorio antiorario che favorisce lo sviluppo di un intenso un updraft rotante, conosciuto come mesociclone. Analizzando le immagini radare quelle del satellite questo moto rotatorio, in molti casi, viene evidenziatodalla creazione di una sorta di uncino centrale, più o meno sviluppato, che sta ad indicarearea dove si concentrano le precipitazioni più violente, conelevatissimi indici di rain/rate.

- A Roma "Race for the cure", 65mila per la lotta ai tumori al seno [FOTO] - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

A Roma Race for the cure, 65mila per la lotta ai tumori al seno [FOTO] Di Peppe Caridi -15 maggio 2016 - 21:55[Race-for-the-Cure-a-Roma-la-corsa-per-la-prevenzione-contro-il-tumore-del-seno-53-640x371]La Presse/Fabio Cimaglia Nuovo record di 63.000 iscritti (ed oltre 5.000 Donne in Rosa) per un'indimenticabile XVII edizione della Race for the Cure. intero weekend caratterizzato dal maltempo non ha fermato l'entusiasmo di chi ha voluto sostenere la lotta ai tumori del seno e manifestare solidarietà alle donne che combattono contro la malattia. Tra loro, oltre alle attrici e madrine dell'evento Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi, presenti anche il Ministro della Salute On. Beatrice Lorenzin, che ha dato il via alla gara, il Presidente del CONI Dott. Giovanni Malagò, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Phillips, il Subcommissario di Roma Capitale Dott.ssa Clara Vaccaro e tanti volti noti come i giornalisti Maurizio Mannoni, Massimo Giannini, Adriana Bellini e Livia Azzariti, ex campione della Roma Francesco Rocca ed alcuni dei candidati sindaco che si sono presentati per non perdere appuntamento con la manifestazione solidale più seguita della Capitale. La Presse/Fabio Cimaglia La Presse/Fabio Cimaglia Presenti anche l'Amministratore Delegato di Johnson & Johnson Dott. Domenico Barletta con la Dott.ssa Barbara Saba, Direttore Generale della Fondazione Johnson & Johnson, insieme con altri rappresentanti di tutte le aziende partner di questa edizione come la Presidente di Poste Italiane Dott.ssa Luisa Todini, membro del Comitato Onore della manifestazione, il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma, Ing. Enrico Zampedri, insieme con il Direttore del Polo della Salute della Donna e del Bambino, Prof. Giovanni Scambia. Anche con tutte le incognite che il maltempo ha riversato sull'esito della manifestazione ha detto il Presidente della Komen Italia Prof. Riccardo Masetti i 65.000 partecipanti di questa edizione hanno confermato la grande sensibilità che anima la gente nei confronti di temi così importanti come quello della lotta ai tumori del seno. Grazie al loro supporto e a quello delle numerose aziende che ci hanno affiancato, potremo continuare a realizzare tanti progetti per la tutela della salute delle donne anche il prossimo anno. Grazie di cuore ai nostri volontari che hanno reso possibile questo successo ed alle istituzioni che hanno collaborato attivamente per l'uscita dell'evento. La XVII edizione della Race for the Cure ha visto tagliare per primo il traguardo Francesco Bona (C.S. Aeronautica Militare) con il tempo di 15 21. Tra le donne, la più veloce è stata Federica Dal Ri (C.S. Esercito) che ha corso in 17 01, mentre Ilaria Piscitelli (A.S.D. Cudas) è stata la più brava tra le Donne in Rosa con il tempo di 19 57. Tra le squadre competitive, prima posizione per la Podistica Solidarietà, seguita dal G.S. Bancari Romani. evento podistico domenicale ha concluso la tre giorni caratterizzata anche dal Villaggio della Salute della Donna, iniziativa realizzata dalla Komen Italia con la collaborazione della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma, della Fondazione Johnson & Johnson e della Regione Lazio per la promozione della salute e del benessere psicologico attraverso offerta gratuita di consulenze specialistiche, esami diagnostici, lezioni pratiche e momenti educativi, per incoraggiare uno stile di vita sano nel rispetto delle norme di prevenzione primaria e secondaria, dell'attività fisica e sportiva e di una corretta alimentazione. Nel corso di queste due giornate sono state offerte a donne disagiate individuate grazie alla collaborazione di enti assistenziali circa 830 prestazioni gratuite: visite senologiche, mammografie, ecografie, visite dermatologiche, ecografie tiroidee, ecografie pelviche e addominali, consultazioni sulla nutrizione, sul tumore del polmone e sul tumore del colon. Grazie a questi esami, sono stati diagnosticati tre tumori del seno (di cui uno bilaterale, poco frequente, ad una donna di 40 anni) e cinque tumori della pelle. Anche Ferderf arma, grazie al suo stand, ha potuto offrire al pubblico più di 2700 prestazioni in due giorni tra misurazioni della pressione, controllo della glicemia e controllo del peso. Presso lo stand della Regione Lazio sono state poi raccolte oltre 120 prenotazioni per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, più di 110 per lo screening mammografico ed

oltre 180 per quello colon-rettale. Tutti esami saranno eseguiti nei centri della Regione nell arco di poche settimane da soggetti che, per la maggior parte, non avevano mai aderito ai programmi di screening regionali.

- Maltempo, tempesta di fulmini sul Bangladesh: 64 morti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, tempesta di fulmini sul Bangladesh: 64 morti Di Peppe Caridi -15 maggio 2016 - 11:21[saette-640x411]Strage in Bangladesh dove nelle ultime 48 ore, durante un ondata di violentetempeste tropicali, 64 persone sono morte fulminate. Lo riportano i medialocali precisando che la maggior parte delle vittime erano agricoltori sorpresidai fulmini mentre erano alle prese con il raccolto stagionale. Secondo gliespertiaumentata deforestazione nel Paese e il diffondersi dei cellularisono tra le ragioni dell aumentato numero di vittime da fulmine. Le stime su quanti abbiano effettivamente perso la vita a causa di questo fenomenoatmosferico, registrato su quasi tutto il territorio bengalese da giovedì, variano secondo le fonti ma riguardano un minimo di 42 ed un massimo di oltre60 persone. Secondo il portale di notizie BdNews24, di solito bene informato, le vittime sono state almeno 53 33 giovedì e 20 ieri ossia un bilancio cheper il direttore generale del Dipartimento per la gestione dei disastri (Ddm), Md Reaz Ahmed, può essere considerato una tragedia.

- Alpini, adunata record ad Asti nella città di vino e cultura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alpini, adunata record ad Asti nella città di vino e cultura
Di Peppe Caridi -15 maggio 2016 - 11:50[alpini-asti-6-640x640]
La terra del Palio e del Vino sta accogliendo gli Alpini con il sorriso piu bello e Adunata di Asti sta battendo tutti i record di presenze ma registrati. Il sindaco di Asti, Fabrizio Brignolo, saluta cosi Adunata nazionale degli Alpini, che da quattro giorni hanno invaso la città di Asti. Da giovedì abbiamo canti, balli e brindisi fino a mattina aggiunge il primo cittadino -. Mentre tutti si riempiono la bocca di diritti, gli Alpini ci ricordano con leggerezza i doveri, senza i quali non esiste una comunità. Sono stati i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via, per aiutarci dopo alluvione del '94 e questa Adunata e di nuovo, per noi, una grande spinta! Ascoltiamo, quasi stupiti, i complimenti che tutti ci stanno facendo, nelle infinite inflessioni dialettali di tutta Italia, per la bellezza della nostra Città e per la capacità organizzativa messa in campo. Allora forse è vero! Forse siamo davvero la Città più bella del mondo in cui trovare Vino e Cultura! Su questa ritrovata consapevolezza, che gli Alpini ci stanno regalando, potremo costruire una nuova fase di sviluppo per la nostra comunità! Anche per questo durante la sfilata grideremo ancora più forte: Viva gli Alpini!.

- I temporali pre-monsonici scatenano un'impressionante tempesta di fulmini killer in Bangladesh - Meteo Web - - - -

[Redazione]

I temporali pre-monsonici scatenano un'impressionante tempesta di fulminikiller in Bangladesh. Davvero impressionante la tempesta di fulmini che ieri ha interessato diverse aree del Bangladesh, si segnalano almeno 64 morti e decine di feriti. Di Daniele Ingemi - 15 maggio 2016 - 13:08 [Fulmini].

Come ogni anno con l'arrivo della primavera fra India, Bangladesh e gli altri stati dell'Asia meridionale, entra nel vivo la stagione del grande caldo, seguito dal passaggio del sole allo Zenit (quando i raggi solari perpendicolari sopra la linea dell'orizzonte nelle ore centrali del giorno). In molte città dell'India meridionale e centrale le medie delle temperature massime sono state sempre superiori ai +39/+40 all'ombra, cifre che spesso si associano ad alti indici di umidità relativa che contribuiscono a rendere ancora più soffocante la calura. Ma in questi ultimi giorni in sopportabile cappa di afa, che comincia a formarsi sopra l'India centro-settentrionale, è stata ammorbida dalla formazione dei primi forti temporali termoconvettivi, tipici nella stagione calda pre-monsoonica, nelle aree più interne dell'India meridionale, centrale e orientale. L'accumulo di enormi quantità di aria molto calda e umida nei bassi strati, assieme all'intensa insolazione diurna e alla scarsa ventilazione (calme orizzontali) e alle infiltrazioni in quota di aria più fredda e secca dall'altopiano tibetano, sono i fattori che hanno contribuito all'esplosione dell'attività convettiva nelle regioni interne dell'India orientale e del Bangladesh, dove nei giorni scorsi si sono formate le prime grosse cellule temporalesche e i primi clusters della fase pre-monsoonica.

Purtroppo nei giorni scorsi, a causa dell'intenso riscaldamento delle aree più interne del Bengala e del Bangladesh, una serie di forti temporali di calore sono scoppiati in diverse aree dell'India orientale ed del Bangladesh, originando veri e propri nubifragi accompagnati da scariche elettriche, occasionali grandinate e fortissime raffiche di vento, che hanno superato i 90-100 km/h (legate ai downbursts delle singole cellule temporalesche).

Solo nella giornata di ieri lo sviluppo di una serie di violenti temporali di calore, accompagnati da una attività elettrica a fondo scala e da forti colpi di vento, ha provocato la morte di almeno 64 persone. Molti dei decessi pare che siano stati causati proprio dalle fulminazioni. Si tratta per lo più di persone che si trovavano a svolgere delle attività all'aperto sorprese dallo scoppio improvviso di questi forti temporali. Effetti di una forte grandinata nel sud del Bangladesh. Effetti di una forte grandinata nel sud del Bangladesh. Buona parte delle vittime si sono registrati fra la capitale Dacca e nei distretti settentrionali di Rajshahi, Sirajganj e Pabna. Almeno 10 studenti che giocavano a calcio durante uno di questi temporali, nel quartiere Jatrabari di Dacca, sono stati colpiti da un fulmine. Due di loro, entrambi 20enni, sono stati dichiarati morti dopo l'arrivo in ospedale. Un piccolo pacchetto di sostegno finanziario è stato messo a disposizione delle famiglie delle vittime, che per lo più vivono in villaggi remoti.

Il dipartimento di gestione delle catastrofi del Bangladesh ha lanciato una campagna per sensibilizzare la popolazione sui pericoli delle tempeste in modo che rimangano in casa durante i temporali. Alcuni di questi temporali sono stati accompagnati pure da fortissimi rovesci di pioggia, con elevatissimi indici di rain rate, e grandinate, anche molto intense. SEA ANGEL. La presenza della grandine lascia supporre che la vera causa ad aver originato questi temporali così violenti sia da attribuire ad infiltrazioni in quota, nell'alta troposfera, di masse d'aria molto secche e fredde che dall'altopiano tibetano sono riuscite a sconfinare sopra le pianure alluvionali dell'India orientale e del Bangladesh. Il fortissimo gradiente igrometrico verticale ha innescato un'area di convergenza molto profonda che ha agevolato lo sviluppo di cluster temporaleschi davvero imponenti, con le loro sommità ghiacciate giunte fino a limiti più meridionali della stratosfera, in ambiente molto freddo e secco. Purtroppo fenomeni temporaleschi così estremi sono tipici di questa stagione (alla fine del caldo pre-monsonico) fra l'India settentrionale, il versante meridionale dell'Himalaya e il Bangladesh. I potenti clusters temporaleschi che caratterizzano la fase pre-monsoonica fra nord dell'India e Bangladesh. I potenti clusters temporaleschi che caratterizzano la fase pre-monsoonica fra nord dell'India e

Bangladesh. Difatti, in questo particolare periodo dell'anno, onde di calore che si formano sull'area indo-pakistana, a seguito del passaggio del sole allo Zenit lungo il tropico del Cancro, si estende anche nella media troposfera, dove troviamo masse d'aria molto calde e secche che tenderanno a stazionare sui medesimi territori fino alla seconda decade del mese di Giugno. Questa intensa onda di calore semi/permanente fornirà anche una accentuazione dell'instabilità atmosferica, favorendo improvvisa formazione di violenti temporali di calore, fra il nord dell'India e il Bangladesh, accompagnati da tempeste elettriche, forti rovesci di pioggia e turbolenti colpi di vento. Fulmini. Questi intensi fenomeni temporaleschi, tipici nel periodo caldo pre-monsonico, scoppiano di colpo, non appena il ramo principale del getto sub-tropicale sconfinerà sopra lo spesso strato di aria molto calda e secca, che in questo periodo comincia a formarsi sopra l'area indo-pakistana. Tale confinamento del getto sub-tropicale in quota innescherà grandi turbolenze pronte ad estendersi fino ai limiti superiori della troposfera. La caratteristica di questi temporali è quella di essere caratterizzati da forti updrafts, visto il potenziale termico presente nei bassi strati (aria molto calda d'origine sub-tropicale continentale) che contribuisce a far esplodere verso alto i cumulonembi, facendogli raggiungere delle altezze considerevoli, ben oltre i 12-14 km di spessore. Fulmini. A queste quote le incudini dei cumulonembi tendono ad essere spazzate dai violentissimi venti della corrente a getto (di solito provenienti da Ovest o O-SO) e si portano a notevole distanza dalla base dei cumulonembi, divergendo verso est e assumendo il tipico asse obliquo, ben identificabile dalle moviole satellitari, causando anche una importante perdita di aria (dalla sommità) sospinta dal getto stesso. monsoni. In questi casi, per la perdita di molta aria pilotata dai bassi strati dai moti ascensionali, la cellula temporalesca è costretta a richiamare altra aria calda dall'ambiente circostante, intensificando notevolmente il temporale che può divenire veramente forte, apportando precipitazioni molto forti accompagnate da impetuose raffiche di vento prodotte dai downbursts (forti correnti discendenti che raggiungono il suolo e tendono a divergere orizzontalmente in più direzioni). Rappresentazione del Monzone estivo in sviluppo sull'oceano Indiano. Rappresentazione del Monzone estivo in sviluppo sull'oceano Indiano. Intanto, intensa calura che si sta accumulando nei bassi strati favorirà lo sviluppo della profonda depressione termica (minimo barico al suolo sotto i 995 hpa), tra est del Pakistan e l'India settentrionale, che fungerà da richiamo all'umido monzone di SO, già attivo davanti alle coste della Somalia, che nel periodo estivo, da Giugno a Settembre, dispensa intense precipitazioni su gran parte del sub-continente indiano, spesso enfatizzate dall'orografia (rilievi del Ghati e Himalaya).

- Allerta Meteo, inizia il pomeriggio temporalesco: "esplodono" violenti temporali da Nord a Sud [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, inizia il pomeriggio temporalesco: esplodono violenti temporali da Nord a Sud [LIVE] Allerta Meteo, violenti temporali lungo l'Italia dalla pianura Padana centro/orientale alla dorsale Appenninica. Fenomeni intensi anche alle porte di Roma di **Pepe Caridi** - 15 maggio 2016 - 15:05 [CNMC_LAM_201605151245_ITALIA_IRLI]1/14 [CNMC_LAM_2] [images-24-] [VMI-8-373x] [temporale-] Temporali in Veneto - Foto di Nicolò Callegaro [temporale-] Temporali in Veneto - Foto di Nicolò Callegaro [temporale-] Temporali in Veneto - Foto di Nicolò Callegaro [temporale-] [temporali-] [temporali-] [temporali-] [temporali-] GUARDA le altre FOTOGALLERY Allerta Meteo, ancora violenti temporali: attenzione a stasera, arriva anche il freddo artico [MAPPE... Il maltempo più estremo scuote la primavera italiana: bombeacqua dalla pianura Padana alla... Anche oggi esplodono violenti temporali su gran parte d'Italia, come già accaduto ieri. I fenomeni più intensi interessano le prealpi tra Lombardia e Veneto, sconfinando anche in pianura Padana, dove si stanno verificando autentici nubifragi con 29mm di pioggia a Monteforte Alpone, 19mm a San Biagio di Callalta, 14mm a Breganze, 12mm a Montorso Vicentino, 11mm a Sandrigo. Altri forti temporali stanno colpendo il Lazio centro/settentrionale con autentici nubifragi alle porte di Roma, dove sono già caduti nell'hinterland settentrionale della città oltre 30mm di pioggia e la temperatura è crollata a +13 mentre in centro ci sono ancora +21 C. Da segnalare anche i 13mm ad Anagnina Sabazia. Intanto continua a piovere in Campania con precipitazioni intense e localmente abbondanti. Attenzione al pomeriggio/sera con violenti grandinate, nubifragi e possibili tornado in gran parte del centro/nord. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

Fiamme nella notte in bar a Controguerra - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 15 MAG - Fiamme nella notte in un bar di Controguerra (Teramo) dove sono in corso lavori di ristrutturazione a seguito di un altro incendio, di natura dolosa, che nel novembre scorso danneggiò gran parte degli arredi. Ignoti hanno infranto il vetro di una finestra e appiccato il fuoco. Sul posto, intorno alle 4, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Nereto (Teramo), comando provinciale di Teramo. A novembre i Carabinieri della stazione di Controguerra avviarono indagini per chiarire i motivi alla base di quello che appariva chiaramente un attentato incendiario: infranta la vetrata della porta d'ingresso, qualcuno aveva gettato nel locale una sorta di 'molotov'. Il pubblico esercizio era stato oggetto di un attentato analogo qualche mese prima.

Allarme Europei, Il rapporto Interpol da brividi: "kamikaze? Noi non..." - Esteri

[Redazione]

Volevano fare un'ecatombe. L'agghiacciante retroscena sulla strage di Parigi campionato europeo di calcio è nel mirino dello Stato islamico. A poco meno di un mese dalla partita inaugurale, Rob Wainwright, direttore di Europol, l'agenzia anti-crimine dell'Unione europea, lancia l'allarme esprimendo grande preoccupazione per le sorti del torneo che si svolgerà in Francia dal 10 giugno al 10 luglio. Parole destinate a far tornare d'attualità la proposta, lanciata dall'Uefa, di giocare a porte chiuse parte delle partite in programma in caso di emergenza: Vogliamo comunque essere preparati. Il 4 maggio, davanti al Comitato Schengen del Parlamento italiano, Wainwright aveva definito probabile un nuovo attacco in Europa. Ieri il direttore di Europol ha ristretto il campo: è Euro 2016 il fronte più a rischio. È un obiettivo attraente per i terroristi, ha rivelato Wainwright in un'intervista al quotidiano tedesco Die Welt. Il direttore di Europol ha ricordato quanto sia stato semplice, per il terrorismo jihadista, colpire in Europa. Attaccare caffè, ristoranti e sale da concerto è stato facile in modo allarmante. Poiché è il precedente della strage fallita allo Stade de France di Parigi, la sera del 13 novembre 2015, in occasione del match tra Francia e Germania. Tantobasta, a Wainwright, per affermare che bisogna rafforzare le unità anti-terrorismo degli Stati membri e che la lotta allo Stato islamico è molto complicata. Dobbiamo tenere ben presente la brutalità di questi attacchi, ha detto il numero uno di Europol ricordando le stragi di Parigi e Bruxelles. Le Forze di polizia europee, non solo quelle di Germania, Gran Bretagna e Francia, dovrebbero dotarsi di unità in grado di intervenire in ipotetici scenari di attacchi e di presa di ostaggi, come nel caso del Bataclan a Parigi. Dal punto di vista dell'equipaggiamento, i reparti dovrebbero dotarsi di strumenti per fronte a possibili attacchi militari e con armi da guerra. Wainwright ha difeso i suoi colleghi delle polizie europee, messi sotto accusa per aver sottovalutato le informazioni provenienti dall'intelligence. È vero che gli 007 avevano lanciato l'allarme, ma le segnalazioni non contenevano indizi rilevanti di un attacco imminente. Le parole del direttore di Europol arrivano proprio nel momento in cui lo Stato islamico torna a colpire, seppur in Iraq, il calcio. Due giorni fa un bar di Balad, città a 80 chilometri a nord di Bagdad, dove si riuniscono abitualmente i tifosi locali del Real Madrid, è stato attaccato dalla cella dell'Is della provincia di Bagdad nord. Nel corso dell'assalto sono rimaste uccise almeno 16 persone. Oltre 25, invece, i feriti. Un'azione, rivendicata dalle milizie dello Stato islamico, che ha fatto scattare l'allarme nelle intelligence europee. Gli elementi di preoccupazione sono due: le modalità dell'attacco, simili a quelle delle stragi di Parigi, e il fatto che ad essere presa di mira, seppur a livello simbolico, è stata una squadra europea. Al quotidiano tedesco, Wainwright ha anche rivelato che sono circa 5 mila i combattenti europei che hanno militato nelle formazioni militari dello Stato islamico in Iraq e Siria. E un terzo di questi, ha aggiunto il direttore di Europol, è tornato nei paesi Ue. Però è semplicemente impossibile vigilare su tutti i potenziali terroristi per ventiquattrore al giorno, l'Europa non ha una capacità sufficiente, ha ammesso Wainwright. Quanto all'utilizzo del flusso migratorio per far entrare in Europa potenziali terroristi, il numero uno di Europol ha negato che sia in corso un'attività sistematica da parte dello Stato islamico. Ma questo non significa niente, visto che anche solo due jihadisti entrati attraverso la rete dei richiedenti asilo sono già troppi. Pochi giorni fa è stata la Casa Bianca, attraverso Lisa Monaco, consigliere del presidente Barack Obama per la sicurezza nazionale, a rivelare che l'Ue dovrà fare i conti con un'ondata senza precedenti di foreign fighters di ritorno dai teatri di guerra in Siria per colpire l'Europa. Tommaso Montesano

Fiamme nella notte in bar a Controguerra

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 15 MAG - Fiamme nella notte in un bar di Controguerra (Teramo) dove sono in corso lavori di ristrutturazione a seguito di un altro incendio, di natura dolosa, che nel novembre scorso danneggiò gran parte degli arredi. Ignoti hanno infranto il vetro di una finestra e appiccato il fuoco. Sul posto, intorno alle 4, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Nereto (Teramo), comando provinciale di Teramo. A novembre i Carabinieri della stazione di Controguerra avviarono indagini per chiarire i motivi alla base di quello che appariva chiaramente un attentato incendiario: infranta la vetrata della porta d'ingresso, qualcuno aveva gettato nel locale una sorta di 'molotov'. Il pubblico esercizio era stato oggetto di un attentato analogo qualche mese prima. 15 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Gp di Spagna: vince Verstappen Raikkonen e Vettel sul podio

[Redazione]

La storia della F1 riscritta da un ragazzino di 18 anni programmato dal pap per vincere. Max Verstappen, prima gara alla Red Bull dopo la retrocessione di Kvyat, domina il Gp di Spagna. E il pilota pi giovane a salire sul gradino pi alto del podio. Successo meritatissimo, schiacciante, per uno che ha iniziato l'anno scorso accolto da una valanga di critiche. Non aveva nemmeno la patente per guidare in strada, ora mette tutti in fila aiutato anche dalla buona sorte. Perchimpresa difficilmente sarebbe riuscita senza i Mercedes al primo giro. E La Ferrari? Altra delusione, e ancora pi cocente delle altre volte. Perch stavolta era un'autostrada spalancata verso la vittoria. Raikkonen si mette negli scarichi di Max ma non arriva mai a tiro per attaccarlo. un secondo posto che vale solo a livello aritmetico visto che Hamilton e Rosberg raccolgono zero punti, ma che fa male al morale. Vettel, terzo, si vede anche scappare dal piccolo fenomeno Red Bull: con la Toro Rosso aveva trionfato a Monza nel 2008 a 21 anni e 73 giorni. Al Luna Park di Barcellona va in scena un autoscontro fra le due Mercedes al primo giro. Un suicidio tecnico-tattico che satura di veleno l'atmosfera nella team campione del mondo: Hamilton parte in pole, viene beffato da Rosberg. Passano pochi istanti e Lewis cerca di riprendersi la posizione con una manovra stupida (il copyright di Niki Lauda). Nico forse lo chiude, le due monoposto si abbracciano in una danza distruttiva. il patatrak: fuori tutti e due i piloti al primo giro. Sembra il replay di Spa 2014, un incidente che lascia strascichi pesantissimi all'interno del box Mercedes. E anche stavolta ci saranno conseguenze: i galletti si sono confrontati in un meeting blindatissimo. La strada spalancata per la vittoria Ferrari, o almeno cos sembrerebbe. Peccato che a rovinare i sogni della Rossa sia un incubo blu. La Red Bull, incredibilmente tornata competitiva al Montmel. Per la Ferrari una mazzata micidiale. Non vincere con le due astronavi tedesche k.o. vuole dire mettere una pietra sopra alle ambizioni mondiali. Fra cambi di strategia, tentativi di undercut, dal muretto del Cavallino le provano tutte ma il sorpasso fallisce. E anzi Vettel deve pensare a difendersi dal quel diavolo del suo ex compagno, Daniel Ricciardo, un mastino. Quando staccare al limite lui ci prova sempre, si becca gli insulti da Seb. A salvare il tedesco la foratura dell'australiano. Il podio il minimo sindacale. 15 maggio 2016 (modifica il 15 maggio 2016 | 16:00)

Morto atleta disperso, colpito da fulmine

[Redazione]

20:49 (ANSA) - GEMONA (UDINE) - stato ritrovato privo di vita, colpito da unfulmine, l'atleta disperso mentre stava partecipando al "Trail dei trecastelli" a Gemona del Friuli (Udine). La scoperta stata fatta dai tecnici del Soccorso alpino che hanno trasferito la salma a valle. L'uomo - Mario Pantanali, 42 anni di Noventa Vicentina - presentava gravi ustioni al torace e ad una gamba. Sarebbe morto all'istante. Indagini in corso da parte dei Carabinieri.

Guerre del sottosuolo

[Redazione]

Nel ricovero mi viene incontro un tanfo di persone, muffa e putredine. Quando abbiamo voluto ampliarlo, di recente, le nostre vanghe hanno preso contro uno strato di terra dall'odore nauseabondo. Probabile che fossero cadaveri, o un'altra zeppa (Ernst Jünger, *La battaglia come esperienza interiore*, Piano Bediziani, 2014). Fin dove poteva, il maggiore John Norton-Griffiths si aggirava nella zona del fronte sulla sua Rolls-Royce malconcia, nel bagagliaio sempre qualche cassa di vino francese. Aveva 43 anni quando era scoppiata la guerra, nel 1914, e una buona esperienza nel genio civile, maturata nelle miniere del Sudafrica, in Canada e, in patria, tra Londra (aveva lavorato anche agli scavi della metropolitana) e Manchester. Era tornato nell'esercito, in cavalleria, ma ormai la cavalleria, almeno sul fronte europeo, trotterellava verso la propria obsolescenza. Impressionato dalla cruenta staticità che aveva assunto il conflitto già dai primi mesi, dopo la battaglia della Marna, aveva proposto al lord Kitchener, il segretario di stato alla Guerra, un modo per scalzare i tedeschi dalle loro trincee, per superare la resistenza, che appariva insormontabile, di mitragliatrici e filo spinato. Voleva costruire dei tunnel che arrivassero sotto le trincee nemiche per minarle e farle saltare. Fu un'idea che i tedeschi, che avevano avuto la stessa idea e per primi la misero in pratica, sia pure con esiti non devastanti, a convincere il ministro inglese, inizialmente scettico su questo progetto. Il maggiore Norton-Griffiths del resto non inventava niente: una tecnica simile si usava già nel XIV secolo per minare i castelli sotto assedio. Scavare, scomparire sotto terra, rendersi invisibili agli occhi del nemico per arrivare al suo cuore o a un suo punto debole. E da lì colpire. Con un'esplosivo o con un più sofisticato atto di guerriglia. Con un raid mirato, con un'azione terroristica, con un arsenale che viaggia indisturbato, com'è accaduto nei nostri giorni a opera di Hamas tra la Striscia di Gaza e Israele, e come Israele vuole che non accada mai più. Irazzi sono una minaccia del XX secolo a cui noi contrapponiamo una soluzione del XXI secolo. Ma i tunnel sono una minaccia del Medioevo contro cui Israele non ha soluzioni, ha detto l'ex ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Michael Oren. Un Medioevo ben organizzato e up-to-date: le gallerie al centro dell'ultimo conflitto mediorientale sono numerose, lunghe tanto da penetrare per centinaia di metri nel territorio israeliano, costruite in cemento, profonde fino a 30 metri sotto terra, le bocche e entrate celate all'interno di case civili. Nate per aggirare attraverso l'Egitto l'embargo israeliano, poi militarizzate da Hamas. Più grezzo, per molti aspetti non meno efficace, il piano del futuro baronetto Norton-Griffiths, che ebbe carta bianca dal comando britannico, reclutò uomini tra i minatori del Galles e della Cornovaglia, le talpe per i commilitoni, e altri che avevano lavorato con lui nei sotterranei di Londra, i clay kicker, calciatori argilla (appoggiata la schiena a una tavola messa in diagonale, puntavano la vanga e scavavano aiutandosi con i piedi, mentre altri allontanavano pure con i piedi i carrelli con i detriti). Inquadri in corpi speciali del Genio militare, ben pagati (sei scellini al giorno contro i due dei semplici zappatori e il singolo scellino del soldato di fanteria), arrivarono a formare nel 1916 venticinque compagnie. Scavavano gallerie che arrivavano fin sotto le linee tedesche, per minarle, con la continua minaccia di essere scoperti e neutralizzati dal nemico: da entrambe le parti esistevano squadre di contro-minamento, che scavavano a loro volta e si appostavano nei cunicoli per sondare il terreno con rudimentali stetoscopi, attenti alla minima vibrazione, al più flebile rumore. Scavavano tunnel di collegamento fra le trincee per facilitare i movimenti di uomini e materiali anche alla luce del giorno. Scavavano rifugi sotterranei che potevano ospitare anche centinaia di uomini. E lo stesso facevano i tedeschi, con un grado ancora maggiore di determinazione e sofisticazione: furono i tedeschi i primi a impiegare il calcestruzzo e a costruire rifugi profondi e sicuri, talvolta persino dotati di riscaldamento e luce elettrica. La strategia di fondo era diversa: in attesa del logoramento del nemico, ai tedeschi bastava tenere le posizioni raggiunte in Belgio e nel nord-est della Francia dopo la ritirata dalla Marna (Trincerarsi e tenere era stato l'ordine dell'Alto comando il 10 settembre); per britannici e francesi, invece, la prospettiva di un lungo interrimento avrebbe significato la rinuncia alla riconquista dei territori perduti. Trincerati e attrezzati nel sottosuolo, sì,

ma con il piede pronto a muoversi, ad andare avanti, all'offensiva continua. ARTICOLI CORRELATI Boom di guerra Droni e risorse umane, così Israele fa la guerra ai tunnel del terrore Esplode un ordigno a Gaza: muore un giornalista italiano unità Talpiot di Israele lavora a un Iron Dome anti tunnel Missile tunnel. Pyongyang amica di Hamas preoccupa gli Usa Per Israele, i tunnel che portano armi e nemici sono più pericolosi dei razzi Sisi contro Gaza Tutta la Grande guerra è stata risucchiata più volte e non occasionalmente nel sottosuolo. Scava, piccona, scava, e avrai un riparo, o forse solo illusioni di un riparo dai colpi dell'artiglieria nemica. Scava in questa terra sconosciuta e forse troverai anche la falda che non ti aspettavi, e con la pioggia farà tutt'uno, le tavole di legno messe sul fondo non basteranno più. Gli uomini che stavano nel fango per giorni e notti, calzando stivali da campo fasce, persero qualsiasi sensibilità alle estremità. I loro piedi, così freddi e bagnati, cominciarono a gonfiarsi, a diventare come morti, poi all'improvviso a bruciare come se fossero stati sfiorati da un ferro rovente. Quando arrivava il cambio, decine e decine di uomini non erano più in grado di camminare ed erano costretti a procedere carponi, o dovevano essere trasportati a spalla dai compagni. Ridotti in queste condizioni ne ho visti centinaia e, a mano a mano che procedeva in inverno, migliaia, scriveva qualche anno dopo la fine del conflitto il corrispondente di guerra britannico Philip Gibbs. Scavata nella terra, abbastanza profonda per nascondere un uomo e stretta abbastanza da costituire un bersaglio difficile per l'artiglieria, sinuosa un tratto rettilineo non misurava in genere più di una decina di metri in modo da impedire ai soldati nemici che fossero penetrati di colpo infilata, la trincea è un anello di congiunzione tra il suolo e il sottosuolo: riparo, camminamento, latrina, fogna, fossa comune. I suoi odori sono la puzza acre della polvere da sparo, il lezzo della decomposizione, il tanfo acido di escrementi umani. Le merde sparse, di tutte le dimensioni, forme, colori, di ogni qualità e consistenza, nei dintorni immediati degli accampamenti: gialle, nere, cenere, scure, bronzine, liquide, solide ecc., come le descrive nel suo diario il sottotenente degli Alpini Carlo Emilio Gadda (sarà il Giornale di guerra e di prigionia, pubblicato solo nel 1955). I feriti sono coperti all' meglio. I morti, a volte: Non ero andato molto avanti quando sentii cadere qualcosa di schianto sotto di me. Era uno scheletro le cui ossa erano state ripulite dall'esercito di topi che si aggiravano nei campi di battaglia, annota il fante inglese Alfred Pollard. Anche la guerra bianca, quella combattuta sul fronte italiano, ha avuto le sue battaglie del sottosuolo, e in condizioni climatiche e geologiche estreme, a duemila metri e oltre l'altitudine. E lì che devi piazzare le cariche sul costone della montagna, scavarti una caverna sotto la roccia o un camminamento al riparo della mitragliatrice austriaca: ci passeranno altri soldati, nella caverna nasconderanno il cannone portato fin lì con i muli. Scava, trivella, usa esplosivo: come sul fronte occidentale, gli alpini preparano un tunnel per arrivare sotto la postazione nemica inespugnabile e farla saltare. Ma qui il suolo è la pietra, la roccia della montagna. Verso la fine del 1915 due giovani ufficiali italiani idearono il piano per minare il Castelletto, fortezza naturale della Tofana di Rozes, non lontano da Cortina/Ampezzo, che dominava un passo strategico sulla via per Brunico e per il Brennero ed era in mano a un plotone di austriaci asserragliati nella sua rete di gallerie e caverne. Occorreva scavare una galleria di 500 metri, partendo dai piedi della Tofana. Solo nel marzo del 1916 arrivarono due trivelle per la roccia che consentirono di procedere più spediti. Centoventi gli zappatori impiegati, divisi in quattro turni di sei ore ciascuno. Molti avevano lavorato come minatori in Germania e in Austria prima della guerra. Avanzavano di cinque o sei metri al giorno in un tunnel largo all'incirca due metri e alto altrettanto. Gli austriaci erano al corrente della minaccia italiana, sentivano il rumore delle trivelle, solo quello e bastava, ma non riuscirono a scavare più di tanto per collocare una contromina. Poi tacquero anche le trivelle. All'alba dell'11 luglio esplosione di 35 tonnellate di gelignite fece saltare un pezzo di montagna, creando un cratere profondo come un campanile. A Cortina, una decina di chilometri più a est, lo presero per un terremoto. Molti italiani morirono per il riflusso del monossido di carbonio che si era formato nel tunnel con esplosione, o travolti dai massi che precipitavano dal cratere. Una decina di austriaci e il loro comandante, un diciannovenne tirolese, sopravvissero e tennero il Castelletto fino all'arrivo dei rinforzi. Solo tre mesi più tardi gli italiani riuscirono ad aver ragione del presidio austriaco. Ma era arrivato in inverno: la via per Austria, passando dal Brennero, era un piano impossibile. Il tunnel per arrivare sotto la postazione austriaca del Castelletto, un'utile impresa. E non fu unica: nell'aprile dello stesso 1916 saltarono

diecimila tonnellate di roccia dalla cima del Coldi Lana per una mina piazzata sotto le postazioni austriache; nel 1917 gli stessi ufficiali che avevano diretto i lavori al Castelletto fecero scavare unagalleria lunga più di un chilometro sotto il monte Lagazuoi, sul frontedolomitico, ma quando venne dato fuoco agli inneschi dell'esplosivo gli austriaci che presidiavano la cima a 2.668 metri se ne erano già andati. Nemmeno trent'anni più tardi in Europa il sottosuolo diventa rifugio e difesa, soprattutto per i civili, dalle bombe che arrivano dal cielo in un conflitto tutto diverso ma non meno cruento e globale (e anche qui un passato primordiale e il presente si abbracciano nelle gallerie e nelle grotte scavate da secoli nel tufo di Napoli, quaranta metri sotto il livello stradale: cave greche, acquedotti romani, ossari e infine dimore comuni per una folla assuefatta agli allarmi antiaerei). Ma è dall'altra parte del mondo, in un'altra piega del Novecento che l'arte della guerra sotterranea si specializza fino all'ossessione. I primi sono, in Vietnam, i guerriglieri Viet Minh di Ho Chi Minh e del generale Giap, impegnati a cavallo degli anni Quaranta e Cinquanta nella guerra contro la forza occupazione francese. Soldati e contadini scavano una fitta rete di cunicoli e gallerie per spostare rapidamente senza essere visti uomini, armi ed eventuali rinforzi: in meno di due mesi configureranno il nemico nella decisiva battaglia di Dien Bien Phu. Passano alcuni anni: un'altra guerra, questa volta con gli americani, ancora Ho Chi Minh e Giap, e il ricorso ai tunnel sotterranei (una rete che si estende nel sud del paese intorno a Saigon, a ridosso di un'importante base americana, e le cui propaggini arrivano in Cambogia) diventa strategico. Nascondersi, colpire, tornare a nascondersi. Il nemico invisibile avrà ragione alla lunga anche degli odiati yankee. Orgoglio nazionale, alcune gallerie vietnamite oggi sono aperte ai turisti, anche americani. Lo stesso succede nella zona smilitarizzata (in realtà una delle maggiori concentrazioni di militari al mondo) che separa le due Coree: Seul ha aperto alle visite, sul versante sudcoreano, parte dei quattro tunnel scoperti dagli anni Settanta in poi, che corrono a una settantina di metri sotto terra nella roccia e attraversano la linea di demarcazione tra i due paesi. Opera della Corea del nord, erano stati realizzati per un progetto

ancora più ambizioso di quello vietnamita, anche se Pyongyang non ha mai ammesso, anzi insiste nella spiegazione delle miniere di carbone: dovevano servire a un'invasione della Corea del sud da parte della Corea del nord. Una minaccia che Seul ritiene ancora reale, sicura che le gallerie sotto il 38° parallelo in realtà siano molte di più di quelle emerse finora e neutralizzate. Le guide aggiungono che le dimensioni permetterebbero a ogni tunnel di far transitare in un'ora un'intera divisione. Altri favoleggiano di dimensioni in grado di far passare anche carri armati. Come a Gaza, evoluzione tecnologica di una tattica in fondo rudimentale. I calciatori inglesi della Prima guerra mondiale non avevano gli stessi strumenti ma riuscirono a mettere a segno un colpo la cui eco arrivò, letteralmente, fino a Londra. Era stato lo stesso Norton-Griffiths a suggerire e a concepire il piano di un attacco massiccio con mine di profondità sulle alture di Messines, in Belgio, un crinale indispensabile per arrivare a Ypres, dall'ottobre 1914 in mano ai tedeschi che da là dominavano le trincee e le postazioni avanzate dell'artiglieria britannica. Lo scavo per il primo tunnel era iniziato nel luglio del 1915, al picco dei lavori erano state impegnate nove compagnie del genio inglese e canadese: lavoravano tra i 25 e i 35 metri sotto terra. A metà del 1916 le gallerie erano quasi tutte pronte, quasi tutte le mine piazzate. Venticinque in tutto alla fine, per oltre 500 tonnellate di esplosivo, su un fronte di una decina di chilometri. Una fu intercettata da una contromina tedesca, una abbandonata in un tunnel crollato, quattro non impiegate per ragioni tattiche. Alle 2.50 del 7 giugno 1917 tacquero improvvisamente i cannoni britannici che martellavano le linee tedesche dal 21 maggio. Venti minuti di silenzio poi, a intervalli di pochi secondi un'altra, le esplosioni. Un rombo sordo fu avvertito anche a Londra e nell'Inghilterra meridionale, i sismografi svizzeri registrarono qualcosa di simile a una lieve scossa di terremoto. Diecimila soldati tedeschi morirono all'istante o restarono sepolti, altre migliaia tramortiti dall'esplosione. In poche ore nove divisioni di fanteria inglese conquistarono il crinale ormai devastato. Messines fu l'ultimo terribile capitolo della guerra sotterranea nel corso del conflitto: in quegli stessi mesi gli eserciti di entrambe le parti sperimentavano una strategia difensiva diversa, più flessibile nelle posizioni, che avrebbe presto preso piede e reso vana, a causa della lunga preparazione necessaria, la tattica dei tunnel minati sotto le linee nemiche. Il maggiore Norton-Griffiths si era già allontanato dal fronte occidentale, e non vi avrebbe fatto mai più

ritorno. Nel 1916 era stato inviato in Romania per sabotare i pozzi di petrolio prima che li raggiungessero nella loro avanzata le forze degli imperi centrali. Finita la guerra, nel 1922 fu fatto baronetto, nel 28 partecipò senza molta fortuna ai lavori di innalzamento della diga di Assuan, in Egitto. Il 27 settembre del 1930 uscì in barca, in costume da bagno, come era solito fare ogni mattina, dalla spiaggia di un hotel vicino ad Alessandria. Trovarono prima la barca, vuota, poi il suo corpo che galleggiava con un proiettile nella tempia. La morte fu archiviata come suicidio.

- Caccia al piromane seriale, in sei mesi bruciati 23 mezzi

[Redazione]

Genova - Ventitré mezzi dati alle fiamme tra Crevari, Voltri e Pra negli ultimi sei mesi. Auto, moto, scooter e furgoni. Tutti nelle stesse vie opiazze. Sempre di notte, o alle prime luci dell'alba. Uno di questi mezzi è stato incendiato davanti a un benzinaio e solo per miracolo i vigili del fuoco sono riusciti a domare in tempo quel rogo prima che si propagasse alle pompe di benzina. Ultimo episodio 4 giorni fa, sempre a Pra. E adesso, carabinieri e polizia, stanno dando la caccia a un piromane seriale. Che colpirebbe sempre nelle stesse aree del ponente genovese, magari i posti in cui vive e lavora. Domenica notte scorsa, Pra, via Airaghi. Un incendio coinvolge due auto. Intervengono polizia e vigili, oltre ai vigili del fuoco. Le fiamme vengono domate in due ore di lavoro frenetico, per evitare che raggiungano i piani superiori dei palazzi circostanti. Non è la prima volta che succede in via Airaghi. Un mese fa, un altro mezzo, era bruciato proprio sul ponte di Pra. E non sarebbero gli unici casi. Perché negli ultimi sei mesi, tra Voltri e Pra, sconfinando sino a Borzoli, i mezzi andati in cenere sono 23. Erano tutti parcheggiati in 4 zone precise: via San Remo e via Airaghi a Pra, Aurelia a Voltri, e nella piazza di Crevari. E gli inquirenti, che non credono alle coincidenze, adesso sospettano che dietro agli incendi possa nascondersi la stessa mano. È la modalità dei roghi, a suggerirlo. Oltre alle zone dove avvengono, che sono sempre le stesse. Riproduzione riservata

- Incendi nei boschi, inchiesta a una svolta: c'è un'unica firma

[Redazione]

Savona. Castel Pineta di Voze, Ranzi e, in ultimo, Tosse: ci sarebbe un unicamano dietro i tre roghi che da venerdì a domenica hanno devastato la macchia mediterranea sulle alture alle spalle di Spotorno e Noli. Il condizionale è obbligo in questi casi, ma gli inquirenti sembrano non avere dubbi. Sarebbe la stessa persona ad aver applicato gli incendi dolosi a distanza di pochi giorni. In due casi il piromane sarebbe stato visto da alcuni testimoni che hanno riferito a vigili del fuoco e Forestale di quell'uomo che a pochi istanti dal divampare delle fiamme è stato notato allontanarsi frettolosamente. In particolare dalla strada di Castel Pineta. E proprio i due cittadini presenti nella zona avrebbero fornito i dati del piromane, fornendo un elemento utile su cui stanno lavorando gli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Chiara Venturi. Con tutte le cautele del caso, ora, pm e forze dell'ordine cercheranno di identificare il sospettato dei tre roghi di bosco per poter verificare la situazione e contestargli gli eventuali addebiti. | Emergenza incendi: sono oltre 700 i roghi che si sono verificati quest'estate | La piega presa dall'inchiesta all'indomani del triplice incendio boschivo non fa altro che confermare i timori iniziali che le fiamme avessero una matrice ben precisa e soprattutto che non si fosse trattato di un incidente o di pura casualità, ma il rogo sarebbe divampato per gli inneschi lanciati nel sottobosco da una persona. Il primo a lanciare l'allarme sulla possibile opera dei piromani era stato il presidente delle squadre di volontari dell'antincendio boschivo di Noli, Basso, all'indomani del rogo, trovando però, il massimo riserbo dei vigili del fuoco che hanno preferito mantenere sotto traccia l'inchiesta e gli eventuali sviluppi che ora dopo ora venivano alla luce. Solo il pronto intervento dei mezzi di soccorso e delle squadre aeree - con tanto di insolita presenza di un elicottero proveniente dal vicino Piemonte - avevano evitato che le dimensioni dell'incendio prendessero contorni preoccupanti. | Fotogallery: Le fiamme avvolgono la Sardegna | Alcune famiglie che abitano nella zona o che avevano affittato le case per le vacanze, avevano preferito allontanarsi per evitare guai e soprattutto sfuggire all'acre odore di fumo che ha avvolto l'area e reso irrespirabile l'aria, ma lo spostamento del fronte dell'incendio verso una zona disabitata aveva reso meno frenetiche le operazioni di pompieri, volontari, forestali e semplici cittadini che hanno collaborato allo spegnimento con le manichette di casa. Riproduzione riservata

- Fulmine su un palazzo, colpito un operaio

[Redazione]

Genova - Rami caduti, alberi e intonaci pericolanti, cartelloni divelti: il maltempo che da questa mattina sta colpendo la nostra regione ha già provocato qualche disagio e qualche danno. Primo fra tutti un fulmine che si è abbattuto su alcuni operai che stavano lavorando su un ponteggio di un palazzo in via Kassala, vicino a corso Dogali, nel quartiere di Castelletto. Uno di loro, in maniera più grave, almeno quanto è sembrato all'inizio. I soccorsi sono stati resi più difficili dall'interruzione dell'energia elettrica determinata dal fulmine, che ha interrotto anche il funzionamento del montacarichi. Sono intervenuti i vigili del fuoco. L'uomo si è ripreso velocemente e ha rifiutato il ricovero. Ma il maltempo ha messo ko anche il traffico: la ripresa dei mezzi pesanti che hanno assalito i varchi portuali di Sampierdarena e Voltri, dopo lo sciopero di ieri, e la pioggia ha mandato in tilt anche il traffico cittadino fino ai caselli autostradali, e da lì sulla A10 e la A7, con ripercussioni fino ad Arenzano a ponente e fino a Nervi a levante, per chi era in viaggio sulla A12. Riproduzione riservata

Si solleva la pavimentazione: parte di piazza Sisto transennata

[Redazione]

"> E la piazza che si ribella...Dopo quello che ha sentito negli ultimigiorni.... La mette sull'ironia un passante. Metà piazza Sisto IV transennata.Cinquanta metri di pavimentazione che oggi, intorno alle 15, si sono letteralmente sollevati. All'improvviso come racconta Bruno Zunino, titolare della gelateria Armagnin che si trova a pochi passi, in corso Italia. Un attimo prima la pavimentazione era piatta come sempre. Un attimo dopo e si sono formate quelle strane montagnette, come se ci fosse stato un terremoto (ma discese non ce ne sono state). Ero andato a buttare la spazzatura - spiega -. Il tempo di tornare indietro e mi ci sono trovato in mezzo, proprio mentre si sollevavano. Era una pattuglia dei vigili. Li ho subito chiamati. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, il sopralluogo, il transennamento della parte di piazza interessata dal fenomeno, per evitare che qualcuno ci inciampi, si faccia male. Altri pericoli - hanno spiegato al Comando dei vigili del fuoco - non ce ne sono. Abbiamo fatto tutte le verifiche. Le rivelazioni con le nostre strumentazioni hanno escluso fughe di gas. Non si sono rilevate perdite di acqua. Ma allora che cosa può aver provocato la dilatazione? L'ipotesi ritenuta più probabile è che sia stata una escursione termica, dopo le piogge dei giorni scorsi, l'abbassamento delle temperature e il rialzo di oggi. Sarebbe invece da escludere, almeno stando alle prime verifiche, un cedimento strutturale del palazzo del Comune e di quelli vicini. Se ci fosse stato - commentavano al Comando della polizia municipale - ci vedrebbero delle crepe... E non ci sono. Dunque è plausibile l'ipotesi dello sbalzo termico che ha colpito poi la parte ritenuta più debole della piazza, quella appunto centrale che va dal palco a via Manzoni. Domani, comunque, ci sarà un sopralluogo dell'Ufficio tecnico del Comune. E saranno consultate le planimetrie della piazza per capire che cosa ci passa sotto. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Udine, atleta disperso durante una corsa podistica. Trovato morto: colpito da un fulmine

[Redazione]

">È stato ritrovato privo di vita, colpito da un fulmine, atleta disperso mentre stava partecipando al Trail dei tre castelli a Gemona del Friuli (Udine). La scoperta è stata fatta dai tecnici del Soccorso alpino che hanno trasferito la salma a valle. Uomo - Mario Pantanali, 42 anni di Noventa Vicentina - presentava gravi ustioni al torace e ad una gamba. Sarebbe morto all'istante. Indagini in corso da parte dei Carabinieri. La sagoma dell'atleta, ormai priva di vita, è stata scorta dall'equipaggio dell'elicottero della Protezione civile regionale FVG, che più tardi ha anche concluso l'intervento trasferendo a valle le spoglie mortali. Per la constatazione del decesso e la determinazione delle cause è stato fatto affluire l'equipaggio del velivolo del 118. Da quanto si è appreso, la disgrazia è avvenuta in una cresta molto esposta dove la vittima è stata sorpresa da un brevissimo fortunale, durato una ventina di minuti, durante i quali, secondo le testimonianze di altri atleti e personale dell'organizzazione si sono uditi tre o quattro tuoni. L'evento è subito rientrato e la corsa è proseguita normalmente. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Sfilano anche i cani specializzati nel soccorso

[Redazione]

">Squadre di conduttori e amici a quattro zampe che sono state determinanti in tante occasioni, dall'Iran, al terremoto dell'Aquila, fino alle ricerche di persone scomparse, come quella della piccola Yara, la tredicenne di Brembate di Sopra travata senza vita dopo tre mesi in un campo a pochi chilometri da casa. I 30 anni di fondazione Sono le unità cinofile dell'Ana che celebrano quest'anno i trent'anni dalla fondazione. Oggi, alle 13,30, sfileranno compatte, 216 cani alpini in un unico blocco nel quinto settore, preceduti da un grande striscione nucleocinofili da soccorso - Ovunque per chiunque. Saranno in ordine di anzianità di sezione, partirà quella di Bergamo (duecento interventi in tre decenni) per concludere con le ultime nate, Asti (a coordinarla è Massimo Antonucci) e Savona, la ventottesima. Squadre abruzzesi In corteo ci saranno anche due squadre di salvataggio in acqua di Verona e Varese. I più lontani arrivano dall'Abruzzo, Maiella e Aquila. Cani alpini, piccoli eroi del quotidiano che saranno in corteo con la pettorina da soccorso. Una volta il nostro intervento era ancora più richiesto spiega Giovanni Martinelli, responsabile nazionale delle unità cinofile Ana -. La gente si perdeva come e forse più di oggi, ma non era la tecnologia che facilitava le operazioni di ricerca. Tante storie in cui i cani sono stati determinanti anche, come precisano i cinofili: Non ne fanno dei singoli protagonisti perché il grande lavoro è di squadra, lavoriamo con dei piani precisi, divisi in zone a seguire tracce. Operazioni che durano mesi Un impegno da volontari non da poco con le operazioni che spesso impegnano giornate, settimane, mesi. Per preparare un cane non bastano quattrocento ore di addestramento, esame è molto complesso, si fanno prove di obbedienza e attitudinali, conta il rapporto con il conduttore, devono essere motivati al lavoro. I cani che cercano tra le macerie devono avere inoltre una certa esperienza, almeno sei o sette anni di ricerca. Quando ci chiedono perché lo facciamo, la risposta è semplice: recuperare anche solo una sola persona ripaghi tutte le fatiche messe in campo sottolinea Martinelli - La vita umana non ha prezzo. Le unità cinofile sono arrivate giovedì, e in questi giorni, hanno raccolto applausi per strada. Hanno alloggiato al campo Biberach, tre mega tende allestite dal tuttofare Clemente Violino. Alla sera grigliata, cucina il presidente. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Allarme-grandine: fa strage colture, ? calamit?

[Redazione]

Roma - L'arrivo del maltempo è stato segnato da forti temporali accompagnati da violente grandinate che hanno coperto completamente strade e campi dove si è verificata una vera strage di coltivazioni, dal mais all'erba medica, dalla frutta alla verdura con allagamenti e alberi divelti. E' quanto emerge dal primo monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che la grandine come annunciato dalla Protezione Civile ha colpito a macchia di leopardo nelle campagne, dal Veneto all'Emilia, dalla Lombardia al Piemonte. La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché - sottolinea la Coldiretti - provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Al termine delle grandinate - spiega la Coldiretti - i campi sembravano fossero coperti da una distesa di neve fuori stagione con l'erba medica necessaria per l'alimentazione degli animali rasa completamente al suolo e le pianticelle di mais divelte. Si tratta di una conferma dei cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili - conclude la Coldiretti - diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio. (AGI) [summit_ira]? Da non perdere 1 L'armonica di Moses sbanca Italia's got talent? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Le sfide petrolifere tra due Oceani? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Un'italiana diventa la più longeva al mondo? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 La donna ideale? La mente di Hillary e il lato di Pippa? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Va a Firenze il Pallone d'argento per la correttezza? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia